

Punto chiave -

IL NATALE: DALLA GIOIA TERRENA ALLA GIOIA ETERNA

Cari amici, se provassimo a chiedere a tutti gli adulti qual è stato il momento più gioioso della loro vita, quasi tutti sicuramente risponderebbero quando sono nati i loro figli e nipoti. Ecco possiamo dire che l'evento della "nascita" è il culmine più alto della nostra GIOIA terrena. Se a questo aggiungiamo che la nascita di Gesù è un evento "speciale", non paragonabile alla nascita di ciascuno di noi, possiamo parlare di una GIOIA che va oltre i confini della nostra vita terrena. Una gioia ancor più grande, molto più grande.

Del resto è Dio che si fa carne e viene ad abitare in mezzo a noi per comunicarci che Lui è un Dio Buono, un Dio che è disposto a sacrificarsi per noi uomini e per la nostra salvezza eterna: questo è il NATALE.

Cari amici GIOIAMO perché con il Natale la nostra GIOIA non è più solo terrena, ma ETERNA.

(Aline e Christian)

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Anselm Grün: **"Il mite non giudica il peccatore, ma lo consola e lo rinfranca. Poiché conosce le sofferenze e i problemi del discepolo, li prende su di sé e soffre con lui."**

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

Natale del Signore (Anno C) - Messa della notte **25 dicembre 2018**

Antifona d'ingresso

Il Signore mi ha detto: "Tu sei mio Figlio, io oggi ti ho generato".
(Sal 2,7)

Colletta

O Dio, che hai illuminato questa santissima notte con lo splendore di Cristo, vera luce del mondo, concedi a noi, che sulla terra lo contempliamo nei suoi misteri, di partecipare alla sua gloria nel cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Is 9,1-6)

Ci è stato dato un figlio.

Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Madian. Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando e ogni mantello intriso di sangue saranno bruciati, dati in pasto al fuoco. Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace. Grande sarà il suo potere e la pace non avrà fine sul trono di Davide e sul suo regno, che egli viene a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia, ora e per sempre. Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

Rit: Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Rit:

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Rit:

Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare e quanto racchiude; sia in festa la campagna e quanto contiene, acclamino tutti gli alberi della foresta.

Rit:

Davanti al Signore che viene: sì, egli viene a giudicare la terra; giudicherà il mondo con giustizia e nella sua fedeltà i popoli.

Rit:

SECONDA LETTURA (Tt 2,11-14)*È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.***Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito**

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio**Canto al Vangelo** (Lc 2,10-11)

Alleluia, alleluia. Vi annuncio una grande gioia: oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore. **Alleluia**

VANGELO (Lc 2,1-14)*Oggi è nato per voi il Salvatore.***+ Dal Vangelo secondo Luca****Gloria a te, o Signore**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio. C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo**Preghiera dei fedeli**

In questa notte oscura, squarciata dalla luce di Cristo che nasce nei nostri cuori, rivolgiamoci al Signore del mondo e della vita, per ringraziarlo del dono del suo Figlio e per affidargli, ancora una volta, le nostre attese, le nostre speranze. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Ascolta le nostre preghiere, o Padre, anche se siamo piccoli, infedeli, incapaci di corrispondere alla tua bontà. Tu che hai voluto che tuo figlio nascesse in una povera capanna, accogli anche la nostra povertà e riempila con il tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accetta, o Padre, la nostra offerta in questa notte di luce, e per questo misterioso scambio di doni trasformaci nel Cristo tuo Figlio, che ha innalzato l'uomo accanto a te nella gloria.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DI NATALE I - Cristo Luce

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo suo siamo rapiti all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei Cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

Il Verbo si è fatto carne e noi abbiamo visto la sua gloria. (Gv 1,14)

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai convocato a celebrare nella gioia la nascita del Redentore, fa' che testimoniamo nella vita l'annuncio della salvezza, per giungere alla gloria del cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Il Natale dei Pastori

Se volessimo leggere il brano evangelico di Luca (capitolo 2, versetti 1-14) come una sceneggiatura per un film, potremmo notare quasi un movimento dall' "alto" verso il "basso" per poi tornare verso l' "alto". L'Evangelista contestualizza storicamente la nascita del Signore; vengono date delle coordinate storiche per poi narrare di una famiglia che, come tante, si era recata a Betlemme per il censimento: marito e moglie, quest'ultima in procinto di partorire. Un bambino, uno come tanti, nascerà in un luogo umilissimo, privo delle più elementari comodità, ignorato da tutto il resto del mondo.

Che cosa c'è in quel Natale, in quella Nascita, in comune con i nostri "natali", fatti di luci, decorazioni, pietanze, regali, di retorica consumistica e quant'altro? Potremmo dire nulla. Ci siamo dimenticati Chi "festeggiamo", a Chi vengono portati i "doni".

Chi nasce è Dio; Dio come non ce lo avevano mai descritto, come non ce lo avevano mai raccontato: né forte e terribile, né capriccioso e misterioso, ma la divinità che si incarna in quanto di più fragile ci sia, un neonato che, se lasciato privo di cure, rischia di morire di freddo e stenti. Poi si risale in alto dove i messaggeri celesti, la moltitudine dell'esercito celeste, parlano ai pastori, gente povera, che conducono una vita dura, a guardia delle bestie. Angeli e pastori. La presenza angelica irrompe nella loro notte, ne sconvolge la durezza, il freddo, la scomodità, per rivelargli un bimbo in fasce. Possiamo forse anche noi abbandonare la routine, lo stress, le corse contro il tempo delle nostre vite per contemplare il Bambino?

(Gloria e Luciano)